

Una nuova alba

Ecco un nuovo anno! Ma sarà davvero “nuovo”? Sull'onda di quello che ci siamo lasciati alle spalle, il cammino non sarà facile per le grandi sfide che ci attendono a causa di questa pandemia che ha coinvolto l'umanità intera e che ancora non si è spenta. Ma è proprio nel momento della difficoltà che possiamo esprimere il meglio di noi stessi.

Nei mesi passati, abbiamo assistito a esempi di straordinaria e disinteressata dedizione, fino all'eroismo. Molti, invece, si sono chiusi a riccio, pensando solo a difendere la propria incolumità. Altri ancora, negando l'evidenza, hanno rivendicato il diritto di vivere senza restrizioni di sorta, come se nulla di tragico stesse avvenendo.

Questa nostra umanità è scossa dalle fondamenta. Da una parte cerca di proteggersi come meglio può, e dall'altra spera nella disponibilità a breve di un vaccino risolutore. Ma non illudiamoci che tutto possa tornare come prima, come se si potessero ignorare o cancellare le cicatrici che hanno segnato indelebilmente l'anima di questa nostra generazione.

In questo contesto, guardando al nuovo anno che si inaugura, tutti siamo chiamati a dare un contributo positivo al difficile tratto di strada che ci attende. La pandemia ancora imperversa, e le conseguenze che hanno segnato il tessuto sociale esploderanno in tutta la loro drammaticità. Pensiamo anche solo alla questione del lavoro, la riattivazione delle attività economiche, il mondo della scuola, la sanità... In questa situazione, oltre a una rinnovata solidarietà, servono persone capaci di osare, di spendersi per il bene comune, di indicare nuovi cammini e orizzonti concreti di rinascita.

E, allora, auguriamoci reciprocamente che questo nuovo anno possa essere una “nuova alba”, non solo per noi, ma per l'umanità intera!

